



ISTITUTO COMPRESIVO "R.MORO"

Uffici plesso LEONIDA Via Lazio, 27 Tel +39 099 773 061 / fax +39099378477

Cell. +393341527385 I.C. R. Moro School

Via Umbria, 261 – Tel./Fax +390997302899 Cell.+393341527387

Via Alto Adige, 14 Tel. +390997369200

C.F. 90214390735 Co.d. Mecc. TAIC84000V

74121 – TARANTO Distretto 053

www.primocircolotaranto.gov.it - E-mail: taic84000v@istruzione.it



L'innovazione possibile

Questa scuola è parte del movimento Avanguardie Educative-INDIRE

Prot-8245/B1

TARANTO,05/11/2018

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio di Istituto
Ai Genitori
Agli Alunni
Al Personale A.T.A.
Al Direttore SGA
Atti
Sito

Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa 2019/2022 ex art. 1, comma 14, legge n. 107/201

Il Dirigente Scolastico

VISTO il D.P.R. n.297/94;

VISTO la Legge 59/1997, «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa», che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR 20 marzo 2009, n° 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del 1° Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25/6/2008, n° 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2009;

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di *direzione*, di *coordinamento* e di valorizzazione delle risorse umane per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la L. 170/2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici apprendimento (DSA) in ambito scolastico”;

VISTA la Direttiva del MIUR del 27/12/2012 riguardante gli alunni con **BES**;

VISTO la Legge n. 107/2015;

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. **le scuole predispongano**, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, **il piano triennale dell'offerta formativa** (per l’anno scolastico in corso la Nota MIUR del 16.10.2018 prot. n. 17832 dà la possibilità di approvarlo entro la data di apertura delle iscrizioni per l’a.s. 2019/2020, ovvero entro il 07.01.2019));
2. il piano debba essere **elaborato** dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano sia **approvato** dal Consiglio di Istituto;
4. il piano venga **sottoposto alla verifica dell’USR** per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure, di cui ai precedenti punti, il Piano sia **pubblicato** sul sito della scuola e sul portale Scuola in Chiaro del MIUR;
6. Il Piano possa essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

VISTO **il Piano triennale dell’offerta formativa 2016/2019**

VISTO l’Atto di indirizzo prot. 6288/ B 32 del 4.12. 2015

VISTO **il Verbale del Collegio dei Docenti del 23 ottobre 2018 a cui è stato anticipato il contenuto del presente Atto di Indirizzo;**

VISTI i **decreti attuativi della legge 107/2015, nn. 60, 62,63,66 del 2017;**

VISTA la nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, avente per oggetto: “**Trasmissione del documento di lavoro “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”;**

VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto “**L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”;**

VISTA la **Raccomandazione del Consiglio d’Europa sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 22 maggio 2018;**

VISTO il **Documento MIUR del 14 agosto 2018: “L’autonomia scolastica per il successo formativo”;**

VISTA **l’Agenda 2030 e il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità;**

VISTA la nota MIUR n. 17832 del 16/10/2018 avente per oggetto “**Il Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale”;**

TENUTO CONTO

- delle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e 2018**
- dei risultati delle **rilevazioni nazionali degli apprendimenti**, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- degli esiti condivisi dell’autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di AutoValutazione (**RAV**);

- delle **piste di Miglioramento** individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi (SZ e PNSD), sfidanti e motivanti per il potenziamento degli esiti e la valorizzazione delle eccellenze;
- del monitoraggio del Piano stesso nell'anno 2018, che ha portato ad un'implementazione dei sistemi di monitoraggio e di documentazione dei processi e delle azioni attivati, nonché del rapporto con il territorio;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti, in occasione degli incontri sia formali (ricevimenti scuola famiglia, riunione organi collegiali...) sia informali, e del continuo percorso di riflessione e confronto intrapreso con gli OO.CC.;
- delle proposte formulate da diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio: Enti Locali, Agenzie educative, associazioni culturali e sportive, Organismi di ordine e Sicurezza Pubblica, Servizi socio-sanitari;
- di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI con riferimento alle classi II e V di scuola primaria e III di scuola secondaria di I grado; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di una didattica per competenze di base, disciplinari e trasversali;

TENUTO CONTO degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving, di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le iniziative formative promosse per la riqualificazione della professionalità docente relativamente a competenze progettuali, valutative, comunicativo-relazionali, metodologico – scientifiche per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime **Indicazioni Nazionali** per il curriculum 2012 e **2018**, che orientano verso l'innovazione attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche *attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di *apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, classe rovesciata...) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

CONSIDERATO che l'orientamento verso l'innovazione delle pratiche didattiche ha comportato anche, nell'anno scolastico 2010/2011, l'adesione della nostra scuola alla rete nazionale "**SENZA ZAINO**" che prevede:

- l'approccio globale al curriculum;
- la promozione contestualizzata dei tre valori cardine della comunità educante, quali *ospitalità, accoglienza e responsabilità*;
- la realizzazione dei *cinque passi* della didattica, ovvero:

- 1) **Organizzare gli spazi, dotarsi di strumenti e tecnologie didattiche.**
- 2) **Organizzare e gestire la classe, differenziare l'insegnamento.**
- 3) **Progettare, valutare e organizzare le attività didattiche, sviluppare i saperi e la cultura.**
- 4) **Gestire la scuola-comunità in un istituto – rete di comunità.**
- 5) **Coinvolgere i genitori, aprirsi al territorio;**

RITENUTO di dover richiamare i *suggerimenti* già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi, comuni e talvolta speciali;

CONSIDERATE



- le sperimentazioni e la ricerca condotta negli ambiti della didattica per competenze e delle certificazioni previste nelle Indicazioni Nazionali,
- l'esperienza formativa maturata nell'ambito della Valutazione (CAF)
- i percorsi di cooperazione e di scambio professionale realizzati a livello europeo;

PRESO ATTO

- dell'implementazione degli Ambienti di Apprendimento, quali Laboratori multimediali, linguistici, scientifici, musicali, strumentazione LIM e avvio classi digitali, attraverso l'accesso ai Fondi Strutturali FESR ed al contributo volontario dei genitori,
- delle sollecitazioni continue e del supporto formativo offerti sia in situazioni collegiali formali (Collegio docenti, team, consigli di classe, interclasse e intersezioni, aree disciplinari, gruppi di lavoro, Reti, aree del Funzionigramma, Governance) sia negli incontri informali.

CONSIDERATI le **priorità e i traguardi** individuati nel **RAV 2018** –

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Varianza interna fra le classi con differenza statisticamente significativa dei punteggi delle singole classi rispetto alla media della Scuola.	Ridimensionare del 15% la varianza interna fra classi.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Incrementare la continuità interna tra primaria e secondaria.	Accrescere del 30% il passaggio degli alunni interni delle classi quinte della scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado.







Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nonostante i risultati medi dell'Istituto nelle prove standardizzate nazionali sono significativamente superiore alle medie regionali e nazionali, il livello di varianza tra le classi II e V della SP risulta elevato (classi seconde: italiano 31,9 e matematica 39,1%; classi quinte: italiano 14,6% e matematica 36,3%).

Si mira, dunque, a ridimensionare il livello di varianza, riportandolo a valori percentuali inferiori al 15% anche attraverso la rivisitazione degli approcci didattici delle discipline interessate

A distanza di cinque anni dalla costituzione dell' Istituto Comprensivo, si avverte il bisogno di favorire un passaggio naturale fra gli ordini di scuola progettando, sviluppando e monitorando azioni più efficaci a consolidamento di una continuità verticale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione programmazione in base agli esiti prove Invalsi (individuazione ambiti/processi deficitari e attivazione percorsi di recupero) Progettazione, sviluppo e valutazione di UdA in verticale per certificare le competenze del profilo.
	Ambiente di apprendimento	Progettazione di una piattaforma elearning per uso e condivisione (tra docenti e studenti) di materiali (flipped classroom)
	Inclusione e differenziazione	Monitoraggio e verifica (in ingresso, intermedio e finali) delle strategie inclusive concordate in PEI e PDP
	Continuità e orientamento	Incremento incontri tra docenti SI-SPSSIG per azioni di sviluppo attinenti al CV, alla valutazione degli apprendimenti e delle competenze.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Uso consapevole e sistematico di procedure formalizzate per il controllo dei processi gestionali
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzazione di percorsi formativi sulla dinamica dei conflitti e sulla comunicazione (insegnanti, alunni, genitori, personale ATA).
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)		
<p>Gli obiettivi di processo, da acquisire nel breve periodo (prossimo a.s.) per il raggiungimento dei traguardi di priorità strategici prefissati, sono stati individuati nelle seguenti aree: Esiti- Processi -Pratiche Educative Didattiche, Processi -Pratiche Gestionali perché si ritiene che l'azione combinata delle stesse possa determinare in modo diretto i risultati attesi.</p> <p>In particolare, una comunicazione efficace tra tutti gli attori del contesto educativo, insieme a una didattica condivisa in continuità che punti al coinvolgimento attivo degli studenti per la costruzione del sapere, alla riflessione sui processi messi in atto, alla verifica e autovalutazione dei percorsi, mira a ridurre la varianza tra classi e a consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.</p>		

TENUTO CONTO degli *obiettivi strategici nazionali* e, in particolare, di:

- assicurare la **direzione unitaria dell'istituzione scolastica** promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le **diverse componenti** della comunità scolastica, con particolare riferimento alla realizzazione del **PTOF**;
- rafforzare l'**autonomia** didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'istituzione scolastica;
- promuovere la cultura e la pratica della **valutazione** come **strumento di miglioramento della scuola**, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;

TENUTO CONTO degli *obiettivi di contesto regionale* e in particolare di:

- Realizzare **iniziative di formazione, in rete e/o di Istituto**, finalizzate all'innovazione dei processi organizzativi e didattici; formazione finalizzata allo sviluppo professionale del personale che rappresenta, per la governance di una istituzione scolastica, anche una leva strategica per il miglioramento continuo degli apprendimenti;

VISTO il “**PIANO per la FORMAZIONE dei DOCENTI- 2016/2019**” adottato dal MIUR con **DM 797 del 19 Ottobre 2016**;

VISTO il **PNSD** pubblicato il **27 Ottobre 2015**;

EVIDENZIATO che, attraverso il **PTOF**, a scadenza triennale, l'Istituzione Scolastica garantisce l'esercizio del diritto degli alunni al *successo formativo* e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità, pari opportunità e democrazia cognitiva

INVITA

i **docenti** a riflettere su:

Finalità dell'Istituto

La vision dell'I.C. RENATO MORO DI TARANTO è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali con il coinvolgimento attivo di studenti e famiglie nell'ottica **di una COMUNITA' EDUCANTE**.

L'azione della Scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (art. 30 Cost. Italiana) nel reciproco rispetto dei diversi ruoli al fine di **ESSERE E FARE COMUNITA'**.

La mission del nostro Istituto tiene conto dei principi della Costituzione e di tutti i documenti sopra richiamati, ponendo **al centro l'alunno e il suo processo di crescita**, nelle seguenti dimensioni:

- DIMENSIONE CULTURALE COGNITIVA ;
- DIMENSIONE AFFETTIVA
- DIMENSIONE SOCIALE ed ETICA.

Nell'Atto di Indirizzo trova fondamento il Piano dell'Offerta Formativa triennale, quale percorso unitario, basato su **vision** e **mission**, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e dell'erogazione del servizio scolastico, alunni, famiglie.

Vision e Mission si concretizzano nell'**assicurare e perseguire**:

- o *Il pieno successo educativo e formativo di tutti gli alunni;*
- o *L'accoglienza permanente, le pari opportunità, l'inclusione di tutti gli alunni;*
- o *Culture e prassi inclusive finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e in situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;*
- o *La centralità delle persone che apprendono e la valorizzazione dei loro talenti e del loro protagonismo;*

- *La promozione del benessere organizzativo e didattico, dei corretti stili di vita, della buona convivenza degli alunni;*
- *la prevenzione del disagio scolastico, con particolare riferimento ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;*
- *il consolidamento nei giovani alunni dei diritti di cittadinanza, del senso di appartenenza, della solidarietà, della sostenibilità e della responsabilità;*
- *l'educazione all'ambiente, alla pace, alla collaborazione, all'inclusione; al benessere e all'intelligenza emotiva; all'autonomia e indipendenza di giudizio;*
- *un clima positivo di relazione e di confronto;*
- *l'uso corretto e critico della rete e dei social;*
- *l'apprendimento attivo, significativo, innovativo, attraverso lo sviluppo delle competenze trasversali e disciplinari;*
- *il collegamento tra l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e il concetto di cittadinanza globale, legando lo sviluppo delle competenze alla piena comprensione delle sfide globali (partecipazione ai PON);*
- *la gestione partecipata della scuola, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica educante;*
- *la costantemente rinnovata professionalità dei docenti, quali professionisti promotori di educazione, di cultura e di apprendimento;*
- *forme di innovazione metodologica e didattica, attraverso l'integrazione della didattica laboratoriale e delle nuove tecnologie nel curricolo;*
- *la qualificazione dell'Istituto, quale punto di riferimento educativo-culturale per il contesto territoriale, dove si possano mettere in discussione i processi socioculturali in atto e progettare un futuro alternativo e significativo.*

In considerazione di tutto quanto sopra richiamato,

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per l'elaborazione del PTOF triennale 2019/2020; 2020/2021; 2021/2022

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

- 1) **Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso non solo quale documento costitutivo dell'identità culturale della nostra Istituzione Scolastica, ma programma in sé esaustivo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologica didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'Istituzione Scolastica intende perseguire gli obiettivi dichiarati, nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono nelle sue peculiarità.**
- 2) **Il nostro Istituto si pone come finalità educativa generale favorire la formazione di persone e di cittadini competenti, capaci di rispettare i diritti e i doveri del vivere in una comunità civile, considerando che tutte le attività curricolari ed extracurricolari devono porsi come traguardo le Competenze Chiave di Cittadinanza riviste nella raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22.05.2018.**

Pertanto, **tutte le scelte educative e organizzative devono essere finalizzate al:**

- **contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione**
- **potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni**, nel rispetto dei valori di *uguaglianza, dignità e inclusione delle persone, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche*
- cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- individualizzazione e personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito attraverso l'acquisizione, il consolidamento, l'ampliamento delle competenze sociali, trasversali e delle competenze culturali, sviluppate mediante criteri metodologici innovativi condivisi, percorsi individualizzati e personalizzati progettati all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, **con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.**

- 3) L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti sopracitati e delle presenti indicazioni, delle esigenze del contesto territoriale, delle istanze particolari dell'utenza della scuola, ma anche richiamandosi in modo coerente sia **a vision e mission**, condivise e dichiarate nel Piano precedente e già riconfermate nel presente documento, sia **al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.**

- 4) **La progettazione deve essere coerente con:**

- **gli obiettivi generali ed educativi delle Indicazioni Nazionali**, declinati sia nei curricoli disciplinari, articolati per nuclei fondanti, traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento, per l'acquisizione, lo sviluppo ed il potenziamento di competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, di cittadinanza attiva e democratica, dei linguaggi non verbali (musica, arte, sport, tecnologia) sia nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa, che tengano conto delle caratteristiche e specificità dei diversi gradi di scuola e del contesto socio-economico in cui la stessa scuola opera;
- le **priorità, i traguardi e gli obiettivi** individuati dal **rapporto di autovalutazione (RAV)** e ripresi nel **Piano di miglioramento**, di cui all'art.6,

comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, parte integrante del Piano.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene **indispensabile** che si considerino **le seguenti indicazioni**:

- Alla luce del quadro di riferimento delle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite con la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018, **aggiornare il curricolo verticale d'istituto**, al fine di portare ogni studente a raggiungere le competenze chiave al massimo livello possibile per le sue potenzialità, valorizzando il talento e il protagonismo di ciascuno;
- **Operare per la reale inclusione**, definendo efficaci processi di insegnamento-apprendimento nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, avendo cura della dimensione trasversale dei saperi e di costruire un clima culturale e relazionale che consenta a tutti gli alunni di partecipare ed essere protagonisti, favorendo lo sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e la valorizzazione delle eccellenze, permettendo loro il raggiungimento del successo formativo;
- **Superare il limite della didattica riferita alla singola classe** anche relativamente all'orario, con l'espletamento di attività per classi aperte, per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe anche con riferimento agli esiti delle prove INVALSI;
- **Implementare l'adozione della didattica per competenze** con la previsione di strategie di recupero e di potenziamento, anche individualizzate, in termini di competenze
- Promuovere **il benessere organizzativo e didattico**, ovvero corretti stili di vita, una buona convivenza degli alunni, la prevenzione del disagio scolastico, un clima positivo di relazione e di confronto
- **Prevedere** percorsi e azioni per **rinsaldare l'alleanza educativa tra scuola – famiglia – territorio e per valorizzare la scuola come comunità attiva, aperta al territorio e all'interazione con le famiglie e alla comunità locale, al fine di raggiungere mete quali** la cultura e il rispetto di se stessi, degli altri, dell'ambiente, delle regole di convivenza e della legalità tra gli studenti in base alla loro età, attraverso l'esperienza, la didattica quotidiana e i percorsi mirati (Sicurezza, Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo, Cittadinanza e Costituzione, Cittadinanza e sostenibilità)
- **Sostenere**, anche attraverso l'implementazione delle **“classi SZ digitali”**, l'utilizzo consapevole dei media e delle tecnologie digitali, per **continuare a sviluppare la competenza digitale che consiste "nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione”**. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet, nel rispetto della sicurezza, degli altri e della legalità
- Pianificare e implementare **i processi di digitalizzazione tecnologica** e la progettazione didattica collegata alle TIC, soprattutto a **supporto delle difficoltà di apprendimento (BES) attraverso** attività laboratoriali e processi di personalizzazione/individualizzazione dei percorsi didattici, in coerenza con le finalità del PIANO NAZIONALE DIGITALE;

- **Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea**, che sono **riconducibili a specifici ambiti disciplinari** (competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale) e **a dimensioni trasversali** (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale)
- **Continuare a garantire attività extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa**, come occasione di promozione della scuola aperta al territorio e luogo di costruzione della cultura
- **Rafforzare i processi di valutazione, autovalutazione e autovalutazione d'istituto**, riflettendo sull'esperienza triennale e **migliorando le competenze digitali interne dei docenti e gli strumenti di valutazione**, compresa la costruzione delle prove strutturate condivise (in ingresso, intermedie e finali), e **la progettazione e la costruzione di compiti di realtà (fondamenta di ogni UDA) coerenti con i documenti programmatici**, al fine di assicurare gli esiti di apprendimento e l'acquisizione delle competenze definite a livello nazionale ed europeo a tutti gli allievi, rendendo più efficace l'azione d'insegnamento/apprendimento e l'efficienza della struttura organizzativa
- **Assicurare adeguate forme organizzative per garantire la continuità del curricolo, i processi di orientamento alle scelte successive e il monitoraggio degli esiti degli alunni** nei tre anni della scuola secondaria, a conclusione della scuola primaria, nell'ambito dello stesso Istituto Comprensivo e al primo anno successivo al conseguimento dell'Attestato di superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo Ciclo d'Istruzione
- **IMPLEMENTARE LO SVILUPPO DEL MODELLO DI SCUOLA SENZA ZAINO**, affinché si dia compiutezza e continuità ad un percorso educativo e didattico dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado avviato nell'anno scolastico 2010-2011 e mai interrotto
- Generalizzare **l'uso delle tecnologie digitali tra il personale docente e amministrativo** e migliorarne la competenza
- Prevedere una struttura organizzativa che coinvolga il maggior numero di persone in **una leadership diffusa e responsabile**
- Potenziare **le reti per il confronto, la condivisione, la progettazione, la circolazione e lo scambio di professionalità**
- **Mantenere aperto e costante dialogo, confronto e scambio di prassi educative a livello europeo, attraverso progetti di partenariato**, programmi di mobilità e formazione in servizio
- **Accrescere e costruire partnership** in linea con le finalità prioritarie, culturali, formative ed educative della comunità scolastica e gli obiettivi specifici relativi alla progettazione didattica
- Indicare le azioni volte a **valorizzare gli spazi laboratoriali** e le attrezzature didattiche esistenti
- Dare prosecuzione ai **processi di dematerializzazione** ad ogni livello dell'organizzazione scolastica, in conformità con il Piano nazionale della Scuola Digitale, attraverso la ricerca di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e la costruzione di alleanze con le Amministrazioni locali e la formazione professionale continua

- **Declinare** un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci, per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT, ai fini della nuova stesura del RAV e della predisposizione di Piani di Miglioramento.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

Nella progettazione educativa e didattica si dovrà porre particolare attenzione a quanto segue:

- ***Predisporre la lezione e i materiali didattici necessari per le attività didattiche in classe.*** Pianificare diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, **adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate** (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Occorre progettare **curricoli inclusivi** per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento.

Infatti, una scuola più inclusiva è l'obiettivo-chiave delle politiche dell'istruzione europee, richiamando necessariamente l'inclusione sociale, obiettivo strettamente correlato al tema della formazione alla **cittadinanza attiva**, che è la partecipazione responsabile alla società civile, alla vita politica e di comunità di tutti gli individui, in conformità a condizioni che garantiscono il reciproco rispetto, la non violenza, la **rimozione** di ostacoli e di barriere (fisiche, culturali, sociali), in accordo con la democrazia e i diritti umani, grazie ad una **scuola su misura**, quindi ad una didattica su misura (*Claparède*). In questo contesto, sono di riferimento il **D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66**, ma anche i principi ai quali si ispira il **D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62**, che ribadisce il *senso formativo della valutazione degli apprendimenti*.

- **Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento** non significa **parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni/studenti delle classi**, quanto **strutturare un curricolo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali**. Non significa pensare alla classe come un'unica entità astratta, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia, ma come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Il **curricolo sia inclusivo** affinché **quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti** e affinché, attraverso la **comune base progettuale della programmazione di classe** e del **PEI** e la reale sinergia educativa tra docenti disciplinari e docenti di sostegno, sia possibile garantire l'attività didattica quotidiana in tutte le ore curricolari a tutti gli alunni e in particolare agli alunni DA, anche nelle ore in cui non sia prevista la presenza del docente di sostegno.

- ***Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni*** in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (essere accettato e valorizzato, autostima, dimostrare la propria competenza, auto realizzarsi, appartenere al gruppo e socializzare). Si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca pedagogica: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per **l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo**, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e **compiti di realtà** ...)

Tra i punti da considerare vanno annoverati, nelle **classi con Modello Senza Zaino** :

-l'ordine e l'organizzazione dell'ambiente aula, che permette autonomia e controllo dei comportamenti inadeguati;

- la strutturazione di un sistema delle responsabilità, con compiti assegnati precisi e condivisi da tutti, considerando i vari livelli di complessità;

- l'impiego di procedure, dette anche istruzioni per l'uso, che aiutano nello svolgimento dei compiti e nell'organizzazione della vita del gruppo;

-l'impiego di diverse modalità di aggregazione in relazione alle esigenze di lavoro e di apprendimento. Il lavoro individuale resta importante e centrale. Lo stesso deve essere valorizzato e aiutato dal lavoro di coppia, in terna, nel piccolo gruppo, nel gruppo classe; i modi di differenziazione dell'insegnamento come la rotazione, la scelta delle attività e nell'attività, la divisione dei compiti, l'uso di stazioni, il tutoring, la peer education.

La differenziazione è anche l'esito dell'utilizzo dei vari strumenti, in quanto coinvolgono il corpo e la mente in diverse modalità. **La lezione frontale rimane importante anche se va organizzata considerando contenuti, tempi, informazioni, ritmi. Infine nella gestione della classe e della sezione un rilievo va sicuramente dato al ruolo dell'insegnante che, a livello prossemica, può essere giocato di fronte, a fianco, di lato, a seconda delle esigenze. L'uso della voce è di importanza centrale per i volumi e per i contenuti, ad esso va affiancato un sempre maggiore impiego dei linguaggi non verbali. Il manuale della classe/sezione e di Istituto può costituire un documento dove alunni e docenti trovano i modi di funzionare e i traguardi da raggiungere. La progettazione e la gestione degli spazi, degli strumenti, dei metodi e dei prodotti didattici e la gestione efficace della classe, se ci si riflette attentamente, vanno nella prospettiva di realizzare una scuola inclusiva, accogliente che pone attenzione ai bisogni educativi speciali.**

- ***Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa proattiva, illuminativa e orientativa,*** e in sintonia con la didattica per competenze e la certificazione dei livelli, evitando il ricorso al voto numerico come unico momento valutativo, privilegiando l'osservazione che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con attività mirate. Ciò al fine di incoraggiare i ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità e di saper fare con ciò che sanno **grazie ad una costante azione di scaffolding cognitivo ed emotivo.**
- ***In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi,*** ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire, comunque, con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è opportuno riflettere sulle scelte didattiche operate, che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.
- ***Privilegiare l'ottica della collegialità e la riflessione comune nelle sedi preposte*** per la soluzione delle problematiche. La qualità dell'intervento educativo è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno, che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato, ecc.").
- ***Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento*** ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche, che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

- ***In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo***, posto che, ove necessario, come da Regolamento, **si attivino procedure disciplinari e che le stesse hanno comunque fini educativi**, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti, con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, **anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate**. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, **molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali**.
- Concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe, e d'Istituto, **stimolare la riflessione di gruppo e la metacognizione dei comportamenti problematici**, padroneggiare le strategie di mediazione e gestione dei conflitti risultano aspetti fondanti per una efficace relazione educativa (elezione del Rappresentante di classe, pianificazione e organizzazione bimestrale dei i Consigli di classe dei Ragazzi o di Istituto **CRA**).
- ***Porre particolare attenzione alla relazione educativa e al clima di classe/d'Istituto***. I risultati degli apprendimenti non siano disgiunti *dall'aspetto sociale* dello stare a scuola: stabilire buone relazioni con gli insegnanti e i compagni, apprendere le regole sociali e di convivenza civile, imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé. Anche la ricerca scientifica evidenzia che **le competenze sociali e civiche risultano essere il miglior predittore del successo formativo, scolastico e sociale**. La progettazione e la realizzazione di un **curricolo inclusivo**, pertanto, non possono essere svincolate dalla promozione di un **clima di classe inclusivo**, che punta all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni, corrispondendo adeguatamente a tutte le diversità individuali. Ciò è possibile solo attraverso la realizzazione di **processi che da un lato pongano attenzione alle prassi didattiche** (curricoli rivolti allo sviluppo di **intelligenze multiple, apprendimento attivo** e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curricolo, **valutazione autentica** e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione), **dall'altro alla promozione delle relazioni sociali** (modalità *cooperative* di apprendimento e di *collaborazione* informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni).
- La relazione causa-effetto fra competenze disciplinari e **competenze di cittadinanza**
Le stesse Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione, rilevano che "... l'obiettivo della scuola (...) è di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. **Sono questi gli assi portanti delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo, anche in relazione al recente documento 2018, che ne integra le proposte**. L'idea comune di queste esperienze è **superare gli steccati disciplinari** per promuovere quelle conoscenze che determinano abilità cognitive funzionali alla costruzione del metodo di studio e della motivazione all'apprendimento.
- **Promuovere inoltre una didattica orientativa** che si costruisce con una scuola che non sia percepita "come un ostacolo da superare, ma come strumento per superare gli ostacoli (...). La didattica orientativa non pone direttamente la domanda: "Cosa vuoi fare da grande?", ma chiede agli alunni di porsi essi stessi domande più sensate e funzionali: "Cosa mi riesce meglio? Su cosa mi impegno con meno fatica? Cosa mi appassiona di più?". Alla scuola spetta garantire il luogo e il tempo più giusti per trovare ciascuno le proprie risposte. "Ogni persona ha diritto all'educazione attraverso l'istruzione e l'apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di

partecipare pienamente alla società. Ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le sue prospettive di vita autonoma e responsabile”.

- **Riflettere sulle situazioni emerse e osservate dalla relazione educativa**, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- **Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale**, per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni in formato digitale) In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate e i laboratori informatici e multimediali.
- **Curare l'organizzazione degli spazi e dei tempi, “setting” per l'apprendimento (curricolo implicito)**. In una scuola inclusiva i tempi, gli spazi e l'organizzazione, assumono una dimensione strategica, di rilevanza pedagogica, utile al successo formativo di tutti e di ciascuno. Scuole, accoglienti e aperte alla comunità, dotate di ambienti flessibili e laboratoriali, che valorizzano aree all'aperto e spazi comuni, innovative e tecnologiche, stimolano la collaborazione e **favoriscono il benessere individuale e organizzativo, il senso di appartenenza e l'inclusione di tutti, riducendo l'impatto delle “barriere”, non solo architettoniche, ma anche organizzative (emotive, cognitive), presenti nell'ambiente scolastico, grazie alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, la collaborazione e la co-progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio; predisponendo una “didattica per ambienti di apprendimento”** funzionale a una **dimensione più attiva del processo** di insegnamento-apprendimento.
- **Arricchire di occasioni culturali il curricolo con iniziative anche al di fuori della scuola** (visite didattiche a musei e mostre, passeggiate culturali, ecologiche, rappresentazioni teatrali e proiezioni cinematografiche, viaggi d'istruzione, mobilità all'estero...) che contribuiscono a migliorare il livello di socializzazione dei ragazzi, stimolano le competenze organizzative, rafforzano l'autonomia e lo spirito di gruppo e favoriscono l'interiorizzazione e la fruizione di concetti teorici e astratti, attraverso un vissuto concreto mediato dall'emozione dell'esperienza diretta individuale e/o collettiva.
- Inserire nel Piano triennale, ove realizzabili, **la programmazione e l'attuazione delle seguenti attività**, alcune delle quali già recepite dai POF annuali dei precedenti anni scolastici, coerenti con le indicazioni di cui al presente documento:
-**Accoglienza, Coro e strumento SSIG e SP** (ex D.M. 8/2011 Potenziamento, rilancio e valorizzazione della pratica musicale), **Pomeriggi musicali, Latino, Recupero-potenziamento di italiano e matematica, Potenziamento della cultura dell'ascolto e del silenzio, Cambridge** (Starter, Movers Flyers e Ket), **madrelingua di inglese** in orario curricolare, **CLIL, Certificazione di Spagnolo e di Francese, Cinema, Biblioteca, animazione alla lettura e incontri con l'autore, Recupero e tutela del patrimonio artistico e ambientale di Taranto, Educazione alla sostenibilità , Giochi sportivi** (“Una regione in movimento”, “Giomovi”, “Sport in classe” “), partecipazione a gare disciplinari (**Olimpiadi di matematica, di informatica, ecc.**), partecipazione a **concorsi** a livello individuale, di classe, d'istituto, di reti di scuole; **Azioni di orientamento**; Attenzione alle

esigenze educative di età dai 2 anni e mezzo ai tre anni (**Sezione “Piccoli passi”-Sezione Primavera**), **uscite didattiche sul territorio, visite guidate e viaggi d'istruzione**, coerenti con la progettualità d'Istituto e approvate dai competenti Organi Collegiali.

Dovranno inoltre essere inserite le proposte e i pareri formulati degli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali e culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio indicate di seguito a puro titolo semplificativo e non esaustivo e di cui vi è traccia nei Piani Formativi realizzati negli anni scolastici precedenti. **Il Piano sarà aperto all’inserimento di altre proposte, qualora dovessero pervenire nel periodo della sua validità.** Queste le realtà territoriali già accennate:

- Centro di Cultura del Comune di Taranto (diffusione di attività culturali varie, dalla lettura agli incontri con l’autore e al cinema)
 - Librerie Dickens, Mandese e Mondadori, nonché la Biblioteca Comunale “Acclavio” (diffusione della cultura del libro e animazione alla lettura)
 - Istituto di Studi Superiori “G. Paisiello” e altre associazioni musicali, “Music Academy” e “Taras” (diffusione della cultura musicale)
 - Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Carabinieri (diffusione della cultura della legalità e della sicurezza)
 - Quotidiani e periodici locali e regionali (diffusione della cultura dell’informazione)
 - Museo MARTA di Taranto (diffusione della cultura della storia antica locale)
 - ASL Taranto (diffusione della cultura della salute umana)
 - Associazione Taranto Centro Storico (diffusione della cultura delle tradizioni locali)
 - UNICEF, ABIO e associazioni di volontariato territoriali (diffusione della cultura della cittadinanza attiva, solidarietà, inclusività e coinvolgimento in iniziative locali di varia natura)
 - Corpo Forestale dello Stato (diffusione della cultura dei beni paesaggistici)
 - CO.M.I.R. - Cooperativa Meridionale Indagine e Ricerche (diffusione della cultura scientifica)
 - , “Panathlon international, AMATORI VOLLEY, FEDER CLUB, I CANNIBALINI, POLISPORTIVA LEONIDA, RICCIARDI FOREVER, TARANTO CALCIO A 5, CIRCOLO VELICO AZIMUTH, LEGA NAVALE ITALIANA (diffusione della cultura dell’educazione fisica, dello sport e della salute)
 - Università di Bari (compartecipazione a progetti di ricerca collaborativa con il Dipartimento di Scienze della Formazione)
 - Comune di Taranto, Provincia di Taranto e Regione Puglia (diffusione della collaborazione con gli enti locali)
 - Archivio di Stato di Taranto
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, **devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati.** Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
 - Nell’esercizio delle sue funzioni, **il Collegio dei docenti** è invitato a sviluppare un processo permanente di “*socializzazione*” delle iniziative, dei processi, dei problemi e delle competenze, **al fine di costituirsi come comunità educante, in cui si dialoga e ci si confronta, si costruiscono relazioni collaborative e produttive, si riflette sui successi e sulle criticità, intese come campi di ricerca per trovare adeguate soluzioni, nell’ottica di un impegno costante, individuale e collettivo, che porti ad un miglioramento**

continuo.

- In quest'ottica sarà **privilegiata una leadership distribuita**, per **valorizzare e accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni** attraverso la **delega di compiti e il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità**, il cui presupposto è una visione del docente ispirata **all'art. 33 della Costituzione** e della **scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma le nuove generazioni.**
- I Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i Referenti di plesso di Progetto, i Coordinatori di classe, di interclasse e di intersezione, le Funzioni Strumentali costituiranno **i nodi di raccordo tra :**
L'AREA DEI PROCESSI GESTIONALI ORGANIZZATIVI;
L'AREA DEI PROCESSI PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE :
L'AREA DEI PROCESSI DI VALUTAZIONE INTERNA ESTERNA E DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE .
in coerenza con quanto stabilito dal **PTOF** e rilevato dal **RAV** e dal **PdM**.

La progettazione gestionale -organizzativa-didattica dovrà inoltre prevedere:

- La possibilità di **rimodulare la distribuzione annuale di alcune discipline** e di potenziarne altre.
- L'adesione o costituzione di ulteriori accordi di rete e convenzioni con altre scuole ed Enti pubblici e privati, fondazioni, associazioni, di cui all'art. 7 del DPR "275/99.

Le scelte di gestione e di organizzazione riguarderanno, nello specifico:

- **L'ottimizzazione delle funzioni**, dei processi organizzativi e dei compiti, attraverso la definizione di un **organigramma articolato**, ma funzionale alle nuove esigenze dettate dalle norme.
- L'indicazione delle **modalità con cui verranno gestiti i rapporti scuola-famiglia**, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione.
- L'implementazione delle attività relazionali e sociali che coinvolgano attivamente gli studenti.
- La diffusione di incontri informativi per i genitori e di **manifestazioni dedicate**.
- L'uso massiccio degli **strumenti di comunicazione online**: sito web, newsletter, social network, mailing-list.
 - L'organizzazione di **convegni, seminari, conferenze, workshop** finalizzati a rendere pubblica e visibile la mission e la vision dell'intero microsystema scuola-territorio-famiglia e a proporsi come principale agenzia formativa e culturale sul territorio.
 - La facilitazione e la centralità della comunicazione e del dialogo, **attraverso un patto formativo esplicito, condiviso da genitori, studenti e docenti, corresponsabili del processo educativo.**
 - Lo sviluppo dei processi di empowerment, utili alla crescita del senso di autonomia e di responsabilità, alla valorizzazione delle professionalità, e al raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficienza ed efficacia delle attività formative e di quelle di supporto, contabili ed amministrative.
 - **L'esplicito riferimento alla programmazione dell'OF nei progetti e nelle attività, svolti dai docenti dell'organico del potenziamento**, con motivazione e definizione dell'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e, quindi, si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
 - La presentazione di relazione conclusiva con monitoraggi iniziale e finale di verifiche iniziali, in itinere e finali o restituzione dei risultati conseguiti da ciascun alunno nei Consigli di Classe.
 - **L'indicazione**, per tutti i progetti e le attività previste dal Piano **dei livelli di partenza** sui quali si intende intervenire, degli obiettivi a cui tendere nell'arco del

triennio di riferimento, degli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

- **La pianificazione, il monitoraggio e la rendicontazione da parte di ciascuna figura di sistema** (Funzioni strumentali, Referenti di progetti ecc.) della propria attività al Dirigente Scolastico.
- L'aggiornamento della propria area di competenza del sito web della scuola, trasmettendo alle figure preposte tutti i materiali ritenuti utili alla diffusione dei risultati della propria attività, previa condivisione con il DS.

La Valorizzazione delle Professionalità

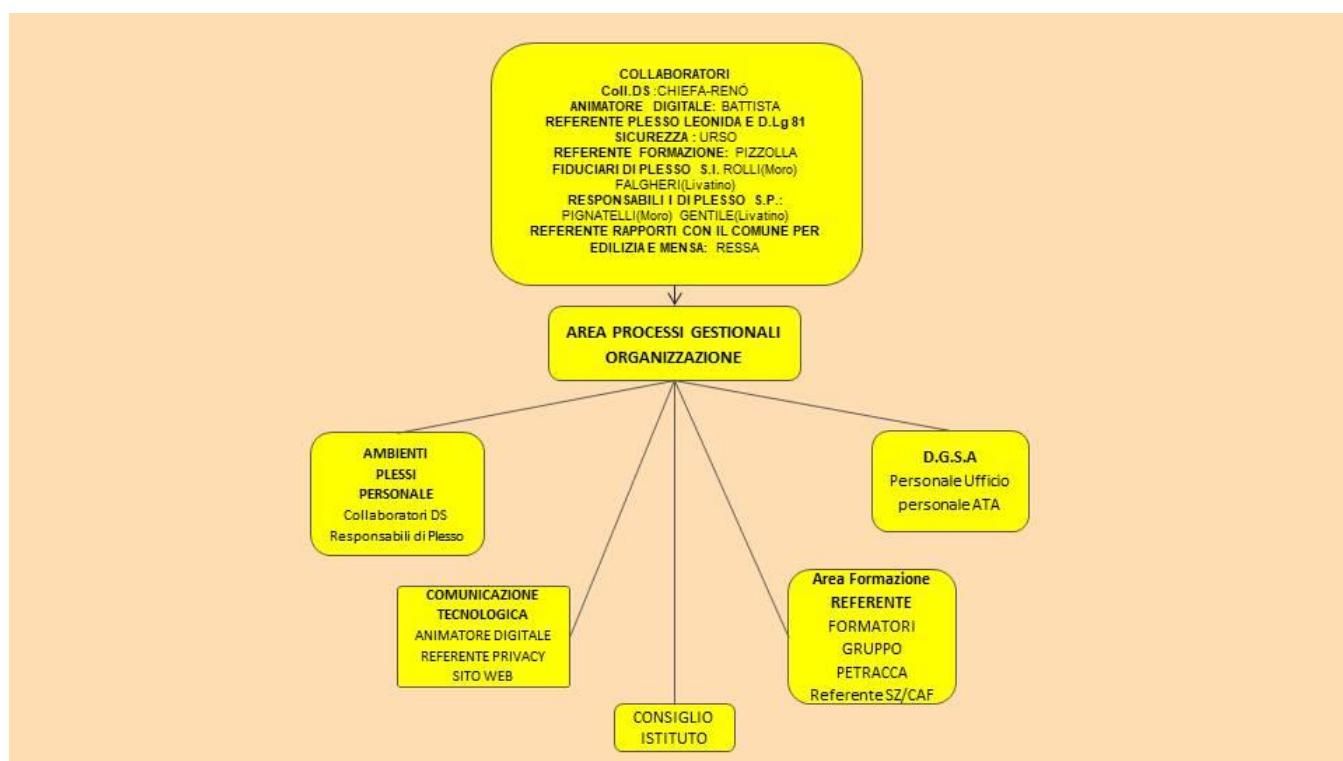
L'organizzazione del Personale sarà finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi offerti. **Per i docenti saranno tenute in grande considerazione le competenze specifiche e saranno promosse occasioni per arricchire la formazione del Personale al fine di valorizzare sempre le tre aree di professionalità**, di cui alla Legge 107/2015, art. 1, comma 129 (che ha sostituito integralmente l'art. 11 del T.U. 297/94) riguardanti rispettivamente **la didattica, la professionalità dei docenti, l'organizzazione della scuola.**

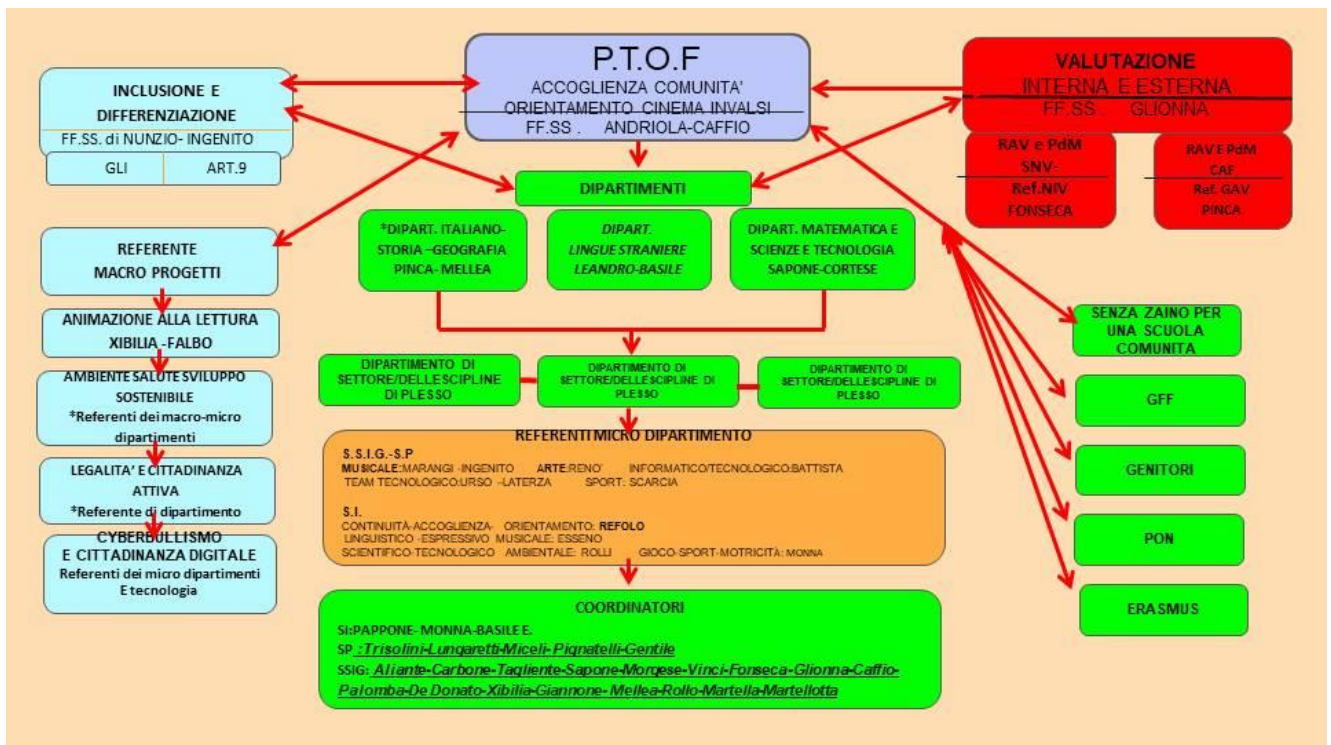
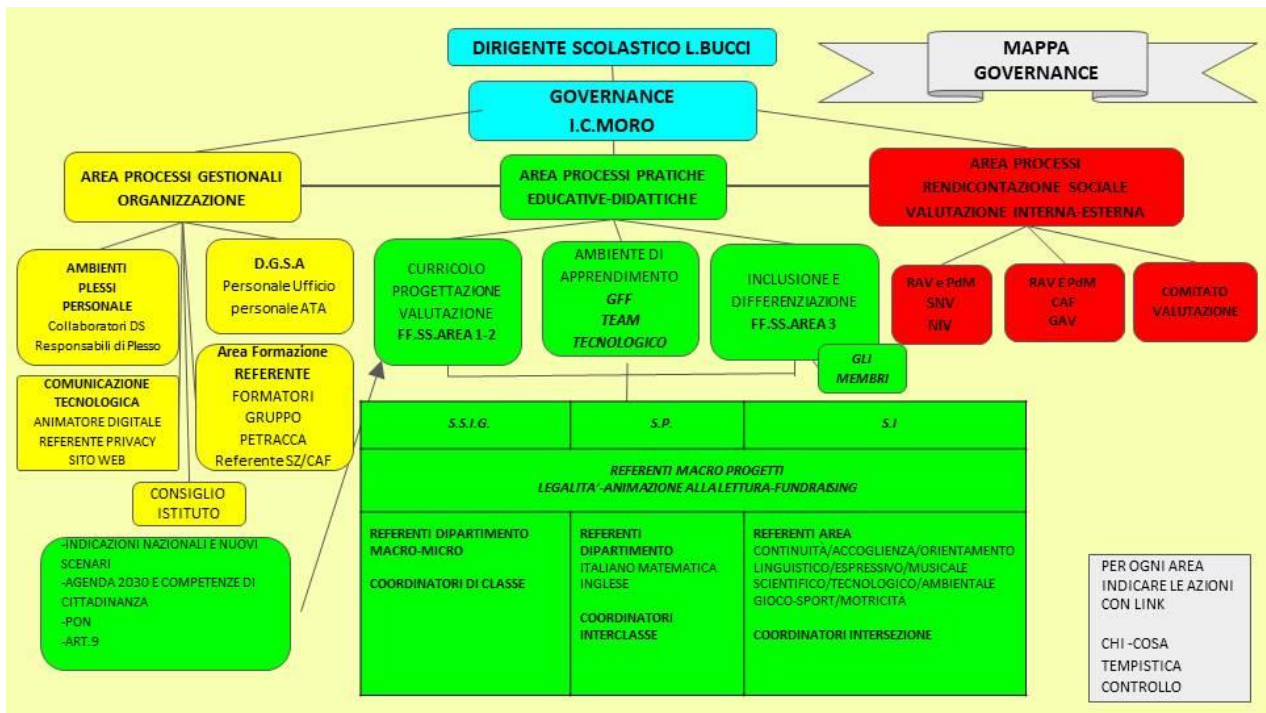
Il Dirigente Scolastico sarà coadiuvato da uno staff (due Collaboratori del Dirigente Scolastico, 5 Funzioni Strumentali, Responsabili di Plesso e di Settori Specifici quali Animatore e team Digitale. referente d'Istituto della Formazione, referente SNV (NIV) e Modello di Scuola SZ , DSGA, due AA.AA) con il quale saranno organizzati incontri periodici, anche informali, per un puntuale controllo della situazione e una piena condivisione delle strategie di intervento.

Saranno identificati anche Responsabili che si preoccuperanno di rendere agevole l'uso dei VARI LABORATORI, affinché vengano sempre più utilizzate pratiche didattiche attive per rendere significativi gli apprendimenti degli allievi. Così come saranno individuate figure responsabili di particolari Progetti e/o Attività/ Dipartimenti /settori e Gruppi di Lavoro.

Gli incarichi saranno sempre affidati per iscritto e l'insegnante individuato dovrà produrre puntuali resoconti delle attività effettuate.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione interna, verrà garantita la seguente organizzazione e dovranno essere previste le seguenti figure:





E' confermata l'istituzione di n. 3 Dipartimenti per aree disciplinari (Area dei linguaggi e storico-geografica sociale, Area delle Lingue Comunitarie, Area scientifico-matematico-tecnologica), frazionabili all'occorrenza in micro dipartimenti, disciplinari o multidisciplinari, nonché, ove ritenuti funzionali alle priorità di Istituto, eventuali dipartimenti trasversali SP e SSIG (ad esempio, per l'accoglienza, la continuità e l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di n. 6 coordinatori di Dipartimento.

Per ciò che concerne i **posti di organico, comuni e di sostegno**, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

SCUOLA DELL'INFANZIA	
TIPOLOGIA POSTI	N.RO
Posti Comuni	21+ 1 potenz
Posti di Sostegno	6+6 deroghe
Posti di Religione	2

SCUOLA PRIMARIA	
TIPOLOGIA POSTI	N.RO
Posti Comuni	50 +4 potenz.
Posti di Sostegno	8+10 deroghe
Posti di Religione	4
Posti di Lingua Inglese	2

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO			
CLASSE DI CONCORSO	DESCRIZIONE	N. CATTEDRE	ORE
A022	Materie letterarie	10	8 + 2 residue
A028	Scienze matematiche	6	6
AA25	Lingua straniera Francese	1	10+4 residue
AB25	Lingua straniera Inglese	3+1 potenziato	3 h residue
AC25	Lingua straniera Spagnolo		6h
A001	Educazione artistica	2	2h
A060	Educazione tecnica	2	2h
A030	Educazione musicale	2	2h
A049	Educazione fisica	2	2h
	Sostegno	9+11 deroghe	
	Religione	1	1h

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa si precisa quanto segue:

- tutti i Docenti dell'organico dell'autonomia (L. 107 art. 1 commi 5, 7, 63, 83) contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Ai docenti in attività di potenziamento/recupero/sostegno DSA/organizzazione/progettazione e coordinamento oltre alle attività curriculari di insegnamento, è attribuito un orario di servizio settimanale che potrà subire lievi variazioni per garantire la sostituzione di colleghi temporaneamente assenti, così come indicato nel comma 85 della L. 107.

Al termine di una fase di osservazione e rilevazione dei bisogni educativi delle classi assegnate, i docenti in organico di potenziamento predisporranno **un progetto e/o un piano di intervento in cui espliciteranno le azioni, le strategie e i processi che intendono mettere in atto.**

Sarà, inoltre, cura di **tutti i docenti programmare**, lì dove previsto dal quadro orario, **attività flessibili, classi aperte, LARSA (Laboratori di Arricchimento, Recupero, Sviluppo), Potenziamento** inerenti il progetto didattico presentato, che contempra anche le attività da proporre **nelle ore di sostituzione** attraverso percorsi concordati in sede dipartimentale/interclasse utilizzando contenuti linguistici/matematici a carattere interattivo - laboratoriale anche con metodologia CLIL.

Si utilizzerà la compresenza come principale risorsa per ottimizzare il processo di insegnamento-apprendimento e per sviluppare attività in senso inclusivo sulla base di **reale co-parità**, progettando insieme i materiali e le attività didattiche.

Si privilegerà:

- l'articolazione del gruppo classe in gruppi suddivisi per compito e/o livello, per azioni di recupero e per una migliore efficienza didattica
- l'attuazione di percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con **Bisogni Educativi Speciali, DSA, DA** (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili);
- la pianificazione di momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- il recupero linguistico per alunni stranieri.

I docenti dell'organico potenziato, per espressa previsione normativa, non possono essere sostituiti in caso di assenza.

Gli stessi avranno cura di firmare il registro predisposto all'uso e di tenere annotate le attività in cui sono impegnati: di insegnamento, di sostegno, di sostituzione, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Il decreto di utilizzo del personale di potenziamento, sempre considerato secondo una logica unitaria nell'ambito dell'organico dell'autonomia, è portato all'attenzione di tutti i docenti e delle famiglie e sarà spiegato nelle classi onde consentire la massima diffusione e, conseguentemente, la massima partecipazione. I coordinatori di classe comunicheranno ai docenti FF.SS. responsabili della valutazione e dell'inclusione le situazioni che necessitano di particolari forme di recupero o gli alunni particolarmente brillanti per organizzare attività di sviluppo/potenziamento.

Ciascun docente nominato pertanto nell'organico potenziato, come già specificato, redigerà un progetto didattico e un piano di azione in accordo con i docenti delle classi e con il DS.

Si incoraggiano le azioni rivolte alla divisione delle classi, alla didattica laboratoriale, alla suddivisione delle classi in gruppi, alla condivisione e alla cooperazione tra docenti per consentire un miglioramento complessivo dell'offerta formativa della nostra Istituzione scolastica.

Si sottolinea che la nostra Istituzione scolastica risulta assegnataria anche di un posto di organico potenziato per la Scuola dell'Infanzia e ciò rappresenta una delle novità più rilevanti della legge 107/2015.

In particolare, l'organico funzionale nella Scuola dell'Infanzia sarà utilizzato per:

- a) **ampliamento e consolidamento delle fasce orarie di compresenza giornaliera** per ogni sezione al fine di garantire uno stile educativo improntato all'ascolto, alla cura, all'accompagnamento, alla relazione ravvicinata, che richiede l'articolazione della vita di sezione in piccoli gruppi, in angoli, in situazioni "protette" che favoriscono l'autonomia e l'iniziativa dei bambini;
- b) **attività di coordinamento pedagogico e didattico** -D.lgs. 65/2017- come elemento di garanzia di progettualità, qualità organizzativa e didattica, supervisione e formazione del personale.
- c) **attività di prevenzione, sostegno, supporto** ai bisogni educativi speciali: riguardante lo svolgimento di momenti di osservazione, di screening, di supporto ai genitori, anche per la precoce individuazione delle situazioni di difficoltà e la predisposizione di misure di prevenzione
- d) **funzionamento didattico delle sezioni primavera**: per realizzare pienamente le finalità di continuità, transizione, passaggio fluido tra le diverse età, tipiche della sezione primavera, al fine di evidenziare il carattere innovativo e sperimentale di questa istituzione.
- e) **supplenze brevi e temporanee** attraverso un meccanismo di corresponsabilità e rotazione degli impegni e delle disponibilità.

Per ciò che concerne i posti del **personale amministrativo, tecnico e ausiliario** il fabbisogno è così definito:

Profilo Professionale	N.ro. unità
D.S.G.A.	1
Assistente Amministrativo	7
Collaboratore Scolastico	15 (esclusi posti accantonati per esternalizzazione servizio pulizia)

Per quanto riguarda il Personale ATA, il DSGA dovrà organizzare il servizio tenendo prioritariamente conto delle esigenze della scuola.

I Collaboratori Scolastici effettueranno con puntualità tutti i compiti del loro profilo.

Periodicamente saranno effettuati incontri, anche informali, per verificare il funzionamento dell'organizzazione della scuola ed effettuare eventuali modifiche.

Organizzazione dei servizi amministrativi-gestionali.

La gestione e amministrazione della scuola dovrà essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Il DSGA curerà la gestione dei servizi generali e amministrativi, secondo il puntuale rispetto della normativa vigente.

L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle Leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento di contabilità (D.I.129 del 28 agosto 2018 pubblicato su GU n267 del 16.11.2018) sarà sempre coerente con le scelte didattiche e sarà improntata al massimo della trasparenza.

Nell'organizzazione del Personale della Segreteria saranno distribuiti i compiti in base alle competenze e le disposizioni saranno sempre puntuali.

La Segreteria dovrà agevolare gli utenti con il ricevimento di mattina ogni giorno e, almeno due volte alla settimana, anche di pomeriggio. Dovrà avviarsi il processo di **dematerializzazione** tramite la gestione on line di tutti i documenti, in coerenza con la normativa vigente. accrescere le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativo-contabili, all'adeguamento normativo, nell'ottica dell'efficacia organizzativa del servizio.

Quanto alle iniziative di formazione rivolte agli studenti, al personale docente e ATA si dovrà rimodulare, se necessario, il piano triennale di formazione, attivando percorsi di formazione in coerenza con le priorità indicate nel PTOF, ovvero in relazione ai bisogni formativi rilevati mediante moduli quali:

- per gli **studenti** formazione sulle tecniche di primo soccorso e sulla “media education” (uso intelligente dei mezzi di comunicazione di massa), prevenzione di fenomeni quali il bullismo e il cyberbullismo, orientamento come momento fondamentale della vita scolastica di ciascun ragazzo per un corretto inserimento anche nella vita lavorativa;
- per i **docenti** formazione sulle seguenti tematiche per le quali risulta indispensabile formarsi da subito, come già emerso in ambito collegiale (la formazione è definita “obbligatoria, permanente e strutturale” dalla Legge 107/2015, art. 1, comma 124) e in stretto

collegamento con le priorità strategiche del RAV e del PDM e i percorsi/livelli già frequentati e i titoli posseduti);

1) la Progettazione e la Valutazione per competenze, attraverso processi di ricerca-azione legati, soprattutto, ad eventi formativi e di auto-formazione; la cultura e la prassi del curricolo verticale, anche in collaborazione con le scuole del secondo ciclo di istruzione.

2) gli ambienti di apprendimento (Metodi e organizzazione dell'insegnamento). Con riferimento al modello Senza Zaino, prevedere la formazione iniziale di almeno 25 ore; la formazione continua di ulteriori 25 ore annue; la consulenza/ manutenzione in situazione destinata ai docenti della classi coinvolte per un max di 20 ore; la partecipazione a iniziative, regionali, nazionali, seminari, convegni e workshop.

3) l'integrazione delle nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica e la didattica laboratoriale, cultura dell'innovazione e sostegno ai progetti di ricerca e sperimentazione;

4) le tecniche di conduzione della classe: la gestione dei conflitti, la didattica cooperativistica, gli alunni BES, DSA, ADHD, la didattica dell'inclusione. Nello stesso tempo saranno attivati percorsi di autoformazione su tematiche diverse già sperimentati in questi anni scolastici

□ **per tutto il Personale ATA** la formazione riguarderà le seguenti tematiche:

1) conoscenza della normativa scolastica vigente e delle grandi leggi di sistema in materia di procedimenti amministrativi, trasparenza, riservatezza, sicurezza nei luoghi di lavoro, dematerializzazione e codice dell'amministrazione digitale;

2) potenziamento delle competenze su nuove tecnologie informatiche e di comunicazione, sulla gestione del sito web e delle varie piattaforme in uso (Consip, acquisti in rete, fatturazione elettronica, INPS, Anagrafe delle prestazioni, Perlapa, Anac);

3) individuazione di percorsi formativi coerenti e funzionali agli specifici bisogni di ogni profilo; aggiornamenti e approfondimenti in materia di primo soccorso, servizio prevenzione e protezione, assistenza agli alunni diversamente abili.

L'organigramma della sicurezza, come previsto dal D.Lgs. 81/2008, sarà aggiornato affidando gli incarichi al Personale coerentemente con la specifica formazione di ognuno.

Il PTOF dovrà essere articolato come da struttura SIDI e includere ed esplicitare:

- **L'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico**

SEZIONE 1- La scuola e il suo contesto

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

SEZIONE 2 - Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

SEZIONE 3-L'offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Alternanza scuola-lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

SEZIONE 4 - L'organizzazione

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale

ATA SEZIONE 5- Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione (di prossima pubblicazione)

Il Piano triennale dovrà essere predisposto **dalle docenti Funzione Strumentale AREA 1** a ciò designate, affiancate dal gruppo di lavoro a suo tempo individuato dal dirigente (le altre funzioni strumentali, i collaboratori del dirigente, la Referente del NIV, l'Animatore Digitale, la Referente d'Istituto del Modello di Scuola SZ, della Formazione) **entro il giorno 17 dicembre 2018**, per essere portato a deliberazione del Consiglio di Istituto entro la prevista data del **7 gennaio 2019**.

Si raccomanda a tutti i docenti **una lettura attenta del presente Atto di indirizzo** che è alla base della progettazione triennale della scuola, affinché siano assunte deliberazioni caratterizzate da correttezza, efficienza, trasparenza.

Il presente Atto di indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione entro la prescritta data di ottobre di ciascun anno scolastico. E' acquisito agli atti della scuola, reso noto agli organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

f.to Il Dirigente Scolastico

(Dott.ssa Loredana Bucci)

*firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.l. 39/93*